

# *Piccolo Teatro Vagabondo*

*presenta*



**IL VANGELO DI GESÙ IN TEATRO**

## **IL CIECO NATO**



**«Sono venuto in questo mondo  
perchè coloro che non vedono vedano,  
e quelli che vedono diventino ciechi».**

**di Luigi Melesi**

# LUCE E TENEBRA

*Nel suo «Gesù di Nazareth» Zeffirelli fa recitare il cieco nato a Renato Rascel, che lo rappresenta con un animo più comico-grottesco che drammatico-religioso.*

*Ed è anche per questo che quell'incontro di Gesù con il cieco non riesce ad esprimere tutto il suo valore di evento e di messaggio universalistico e missionario.*

*L'Evangelista racconta il duplice rapporto di Gesù-luce con il mondo: con il mondo-cieco che riconosce la propria cecità, il peccato, cerca la luce e ne ottiene la salvezza; e il mondo-cieco perché tenebra che, identificandosi con il male, rifiuta orgogliosamente la luce.*

*Il primo è un incontro meraviglioso e una comunione d'amore; il secondo, invece, diventa uno scontro frontale, terribile e violento, tra Luce e Tenebra, condannata, questa, a restare nel suo peccato.*

*Dagli attori di Zeffirelli i personaggi evangelici sono più recitati che vissuti, e, di conseguenza, non riescono a mediare perfettamente l'interiorità, l'essenzialità e il realismo della narrazione di Giovanni. In essa la drammaticità del soggetto è resa dal linguaggio-immagine teatrale fatto di personaggi emblematici (attori e spettatori) e di dialogo (tra i discepoli e Gesù, Gesù e il cieco, la gente, i farisei e il cieco con i suoi genitori), di gesti e movimenti simbolici (camminare, infangare, andare a Siloe, lavarsi, interrogare, incontrare, prostrarsi ..) e di scenografia (strada o piazza luogo dell'incontro universale, la fontana spazio sacro di purificazione e rinascita, la sinagoga ambiente di privilegio e scomunica); ma soprattutto dall'incontro-scontro di uomini, da un rapporto di anime.*

*L'episodio è inquadrato in un contesto politico-religioso, con la chiara intenzione di Gesù di mettere in crisi l'autorità-potere quando si sostituisce a Dio, lo strumentalizza, o addirittura lo nega; e di predilezione per i poveri e i peccatori.*

*Ho completato il racconto di Giovanni con alcuni particolari presi dalle due guarigioni di altri ciechi riferite da Marco: l'interrogatorio di Gesù al cieco, che deve esprimere la sua nostalgia della luce e il momento della guarigione 'graduale' (il cieco Bartiméo di Gerico, Mc 10,46-52; e quello di Betsùida, Me 8,22-26).*

*Sarà importante che le «immagini» fisiche e teatrali siano impulso a superare il concreto e ad immaginare la verità universale; siano una proposta di significati e di senso, e rivelazione di valori nascosti.*

## **Segni e significati**

Il cieco nato è un episodio semplice da capire e da gustare.

Un dramma coinvolgente intelligenza e cuore. Può diventare ascesi e contemplazione. Proprio perché semplice, diventa difficile parlarne. E poi non è facile tradurre la vita in parole, anzi alle volte è quasi impossibile.

Elenchiamo le verità significate in questo miracolo del cieco, nella speranza che coloro che lo vorranno rappresentare ne facciano uno studio approfondito ed una applicazione personale.

1. Gesù Cristo, Parola di Dio, è LUCE per la vita di ogni uomo. Lavarsi nell'acqua di Siloe (= Inviato) significa immergersi nella «luce-vera» «inviata» da Dio per illuminare gli uomini e aiutarli a scoprire il «vero senso» della propria vita.

2. Di fronte alla vera-luce ci sono però degli uomini che, non accettando la Parola-Luce di Dio, preferiscono altre luci, altre parole, e così si avvolgono di tenebre,

diventano male. «La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvage».

3. Per gli Ebrei la malattia era creduta conseguenza di un peccato personale o familiare, e castigo per lo stesso peccato. Gesù contesta questa credenza, non giudica né condanna, ma, al contrario, si preoccupa di guarire il cieco per renderlo normale e felice.

4. Il male e il dolore mettono in evidenza le opere meravigliose di Dio Salvatore quando vengono accettati con lo spirito di Gesù Crocifisso.

5. Gesù è «medico» dell'uomo e utilizza la generale credenza che saliva, fango e certe acque avessero proprietà medicinali. In realtà saliva, fango e acqua simboleggiano la sua Parola, che è Parola di vita, che dà la vita.

6. Condizione essenziale per incontrare Gesù che illumina è la presa di coscienza, vitale e non solo intellettuale, della nostra cecità. L'umiltà, reale e concreta, è la virtù-base per accogliere la Rivelazione di Dio. Chi non si sente sinceramente peccatore non può incontrare Gesù Salvatore, « ... perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono (credono di vedere) diventino ciechi» (Jo 9,39).

7. La «docilità» del cieco alla parola di Gesù è espressa con incisività dal come egli eseguì l'ordine del Signore: «Quegli andò, si lavò e tornò ... »; espressione ripetuta altre due volte con la stessa semplicità e immediatezza.

8. Chi è Gesù? «Quest'uomo» che chiamiamo Gesù, è o non è Profeta? è o non è l'Inviato da Dio? è o non è il Cristo? è o non è il Figlio dell'uomo?

Chi accetta 'questo miracolo' riconosce che Gesù è Profeta, Inviato, Cristo, Figlio dell'uomo. Chi non accetta Gesù ... deve negare l'evidenza del miracolo.

I dottori in Legge, che hanno perso l'essenziale della religione, riducendola a formalità e a osservanze materiali, simulano un'inchiesta per dimostrare la verità della loro menzogna: «Quell'uomo non viene da Dio perché non osserva il sabato... Quest'uomo è un peccatore... Tu che sei nato nei peccati, insegna a noi? ... ».

9. «Figlio dell'uomo» sta per «Figlio di Dio». Il profeta Daniele in una sua visione contempla nel cielo un personaggio misterioso, l'UOMO per eccellenza:

«Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire sulle nubi del cielo uno, simile ad un figlio dell'uomo ... » (Daniele 7,13). Si riallaccia all'immagine del Servo di Javè (Isaia 52,13-15) messo alla testa del Regno di Dio annunciato dai Profeti.

E' quindi un titolo messianico da liberare da ogni interpretazione nazionalistica ... L'uomo-nuovo è il Figlio di Dio.

10. Il cieco-nato è l'immagine dell'uomo che si lascia illuminare dal Vangelo, e che al Vangelo apre la mente, il cuore, la vita intera.

La cecità è simbolo del peccato (= credersi Luce, Dio) originale e personale, guaribile per Gesù Cristo. «*Tu sei colei che non è, io sono Colui che è!*» ha detto Gesù a S. Caterina.

11. Riacquistare la capacità di vedere significa 'ricevere' la virtù della fede, che ci permette di fare l'esperienza del divino, del trascendente, di Dio. Normalmente la fede personale si forma e cresce gradualmente (come, del resto, la conoscenza naturale); per l'uomo si tratta cioè di percorrere un cammino di fede, alle volte interrotto da difficoltà, con tentativi di deviazioni, momenti di oscurità e di dubbio, per arrivare all'incontro totale e immediato di Dio, che lo trasforma in luce. «Vedere» significa camminare nella luce, nella verità, anzi 'operare' la verità che è il Vangelo (Jo 3,21).

12. La menzogna produce sempre gesti di violenza e non di sottomissione. «Chi è il menzognero se non colui che nega che Gesù è il Cristo?» (1 Jo 2,22) « ... e lo cacciarono fuori» (Jo 9,34).

E ancora: «Chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi» (1 Jo 2,11).

## ***Personaggi e scenografia***

*I personaggi indicati nel copione sono molti, possono anche essere ridotti. In questo caso, da diminuire sono i curiosi, i farisei, i dottori.*

**L'UOMO** che farà la parte di **GESU'**.

**LA RAGAZZA** che farà la parte della **MADRE**.

**SPETTATORE 1** che farà la parte del **FARISEO 1**.

**I DISCEPOLI: PIETRO, GIACOMO, GIOVANNI.**

**GIONAS**, il cieco dalla nascita.

**I GENITORI: PADRE e MADRE.**

**LA GENTE: UNO, DUE, TRE, QUATTRO.**

**ANZIANO** della sinagoga.

**FARISEI E DOTTORI DELLA LEGGE: 1, 2, 3.**

*GLI SPETTATORI, diventando personaggi del fatto evangelico, indosseranno qualche elemento di costume che li caratterizzi. Gli attori, alla fine della loro scena, ritornino spettatori.*

La scenografia può essere realizzata come il testo suggerisce, o anche completamente eliminata. Potrebbero bastare dei cartelli indicativi del luogo in cui si svolge l'azione. Nel Vangelo il luogo è certamente 'emblematico', e quindi si dovrebbe in qualche modo evidenziare.

Ricordate che l'ambiente può anche essere creato dalla sola luce, sempre significativa in teatro, ancora di più in questo duello tra luce e tenebra.





# IL CIECO NATO

(Dal Vangelo di Giovanni, 9,1-41)

## 1. La condizione dell'uomo

(Buio completo in sala e sul palcoscenico).

### L'UOMO

(entra in scena. Vestito di nero, resta invisibile. Grida, affermando:)

Non c'è nessuno.

(Silenzio.)

Non c'è proprio nessuno su questo pianeta perché io non vedo ... anima viva, e ... nemmeno morta, per la verità ...

(Interrogandosi)

Ma dove sono? chi sono? dove vado? ... Potessi almeno vedermi! Non vedo niente e nessuno, né mi posso vedere!

### LA RAGAZZA

(arriva da lontano, con una fiaccola o una lucerna. Canta in gregoriano: Lucerna mea Domine illumina tenebras meas ... ).

### L'UOMO

(stendendo le braccia verso la luce)

Un segno, una fiamma ... la luce!

Tu mi fai vedere. Mi permetti di vedere ... Non capivo se ero io cieco, oppure se era il mondo che non esisteva.

Ma adesso questa luce mi ha ridato la vista, e ha restituito la vita, l'essere alle cose e alle persone, a me ... Ci sono, ci siamo!

(Al pubblico)

Scusate, ma voi, non avete mai provato ad essere ciechi? Nessuno? Non è possibile ... Non c'è tra voi un cieco o un ex-cieco? Ma provate a capirmi... Comprendete il paragone ... Si può essere ciechi anche con gli occhi... è possibile fare la notte anche al sole di mezzogiorno. Proviamo.

(Chiedendo alla ragazza)

Luce. Dammi tutta la luce centrale ...

### LA RAGAZZA

(esce e accende alcuni fari).

### L'UOMO

Così! E adesso tu

(invita uno spettatore, due, tre)

voi adesso provate a chiudere gli occhi ... stretti, ermetici, non lasciate filtrare un raggio di luce ...

Con gli occhi chiusi, ditemi: che cosa vedete davanti a voi? Nulla? Andiamo sul sicuro. Mettetevi questo sacco nero e spesso in testa

(lo consegna a ciascuno).

Chiudiamolo al collo. Nessuno deve lasciare penetrare la luce ... Ecco.

Che cosa vedete davanti a voi?

(Ha messo davanti ai tre un cabaret di paste, o una torta ... )

Nulla? E siete sicuri! ...

Perché voi non vedete, dite che c'è nulla ...

Recuperate la vista. Toglietevi la vostra cecità ...

*(Meraviglia, vedendo il dolce).*

Andate a lavarvi gli occhi alla piscina di Siloe. Dove?

Alla piscina di Siloe ... Sì, chi è cieco vada alla piscina di Siloe. È ricordata da Giovanni quando racconta l'incontro di Gesù con Gionas, il cieco dalla nascita ... Non è facile capire quel Vangelo ...

**SPETTATORE 1**

Possiamo provare 'drammatizzandolo', traducendolo cioè in teatro.

**L'UOMO**

I personaggi non sono pochi... Due i protagonisti: Gesù e il cieco ... ma dietro a quel cieco quanti altri...

**SPETTATORE 1**

I discepoli di Gesù, almeno tre.

**L'UOMO**

Poi gli scribi e i farisei... che non vogliono proprio vedere ...

**SPETTATORE 1**

I genitori del cieco ...

**L'UOMO**

Un gruppo di spettatori... quelli ci sono, e qualcuno verrà anche sulla scena ...

*(Salgono dal pubblico, presentandosi ...).*

**GIONAS**

Io vorrei fare il cieco.

**GENITORI**

*(in coppia)*

Noi due i suoi genitori.

**FARISEI**

Il gruppo dei farisei li recitiamo noi...

**L'UOMO**

E Gesù? Nessuno ha il coraggio... nessuno ha la forza di fare la parte di Gesù? Eppure i cristiani dovrebbero.

**GIONAS**

Fai tu da Gesù!

**GESÙ**

*(l'uomo)*

Va bene. Lo farò io ... Liberiamo subito la scena adesso, ad eccezione di Gionas, il cieco dalla nascita. Musica d'ambientazione!

*(Musica).*

## **2. Sulla Porta delle pecore**

*(Spingono in scena la porta delle pecore... Sul lato della porta, come al solito, sta il cieco che chiede l'elemosina ai passanti ... Al collo o sul capo porta un cartello che avvisa la gente «sono cieco dalla nascita»).*

**GESÙ**

*(arriva insieme ad alcuni discepoli. Stanno conversando)*

Se rimanete ben radicati nella mia parola, siete veramente miei discepoli. E così conoscerete la verità ... e la verità vi farà liberi...

**PIETRO**

*(il primo discepolo)*

Come fai a dire «diventerete liberi»?

**GESÙ**

Chi pecca è schiavo del peccato. Ma se il Figlio vi renderà liberi, sarete veramente uomini liberi...

**GIOVANNI**

Gesù, l'hai visto?

*(indica il cieco)*

È cieco dalla nascita ... Se quest'uomo è nato cieco, chi ha peccato? .. lui o i suoi genitori?

**GESÙ**

Né lui ha peccato, né i suoi genitori. Ma è così perché si manifestino in lui le opere meravigliose di Dio. Finché è giorno camminiamo nella luce ...

*(Ritorna indietro e dice a Giovanni:)*

Chiamalo, conducilo qui da me... perché quando ci prende la notte non si sa dove andare ...

**GIOVANNI**

*(eseguendo l'ordine di Gesù)*

Alzati, Gionas. Il maestro ti chiama.

**GIONAS**

Chi mi chiama?

**GIOVANNI**

Gesù di Nazareth.

**GIONAS**

Il Profeta?

**GIOVANNI**

Sì, in persona.

**GIONAS**

*(si alza in fretta, si tira addosso il mantello, e guidato da Giovanni, si avvicina a Gesù)*

Abbi pietà di me!

**GESÙ**

Cosa vuoi che io ti faccia?

**GIONAS**

Che io possa vedere ...

**GESÙ**

Credi tu che io possa farti vedere?

**GIONAS**

Sì.

**GESÙ**

*(Si abbassa. Si inginocchia. Fa del fango con la saliva e la terra. Poi si alza e spalma l'argilla sugli occhi del cieco.)*

E adesso va a lavarti nella piscina di Siloe.

**GIONAS**

*(accompagnato da Giovanni e da un altro discepolo, e seguito da spettatori curiosi, si avvia verso la fontana di Siloe. Escono).*

**GESÙ**

*(si allontana insieme a Pietro).*

**GIACOMO**

*(resta un attimo in scena. Estraniandosi dalla parte, dice al pubblico:)*

Era credenza popolare che saliva e argilla possedessero proprietà terapeutiche ...  
Anche oggi la creta viene usata per curare ulcere, reumatismi... Non però per  
guarire i ciechi dalla nascita.

*(Esce inseguendo il Maestro).*

*(Stacco musicale. Dalla scena viene tolta la porta).*

### **3. Alla piscina di Siloe**

*(In scena la vasca di Siloe, che si vede ancora oggi ai piedi dello sperone meridionale della collina del tempio nella valle del Cedron).*

**GIONAS**

*(Arriva accompagnato. Si inginocchia sull'orlo della vasca, circondato da curiosi e scettici. Facendo coppa con le mani, attinge l'acqua e si bagna occhi e faccia tre volte, lavandosi gli occhi. Poi alza la testa e guarda il cielo, poi la gente).*

**GIOVANNI**

Vedi qualcosa?

**GIONAS**

*(con il capo fa cenno di sì).*

**GIOVANNI**

Che cosa vedi?

**GIONAS**

Vedo degli uomini, come degli alberi che camminano.

*(Si lava di nuovo gli occhi).*

**GIOVANNI**

Cosa vedi adesso?

**GIONAS**

Vedo chiaramente ogni cosa ... Ci vedo, sono sicuro ...

**UNO**

È il cieco che sedeva ogni giorno alla Porta delle pecore a chiedere l'elemosina?

**DUE**

Sì, è proprio lui...

**TRE**

Ma va!!! gli assomiglierà ...

**QUATTRO**

Non è lui!

**GIONAS**

Invece sono proprio io!

**DUE**

E adesso non sei più cieco?

**GIONAS**

No, ci vedo e bene ...



**UNO**

*(scettico, mette le mani davanti al volto di Gionas. Indicando le dita:)*

Quante dita vedi?

**GIONAS**

*(dice il numero).*

**UNO**

E adesso?

**GIONAS**

*(come sopra).*

**UNO**

*(non gli mette nulla davanti)*

Indovina queste!

**GIONAS**

Nessuna!

**SPETTATORI**

*(mormorio di meraviglia, gioia e stupore).*

**TRE**

E adesso dove vai?

**GIONAS**

In cerca dei miei genitori... Voglio vedere mio padre, il volto di mia madre ...

**FARISEO**

*(che ha assistito alla scena)*

Vieni con noi alla sinagoga, e là troverai tuo padre e tua madre. Oggi è sabato ...

*(Intervallo musicale. La casa viene rimossa).*

## 4. Nella **sinagoga**

*(Gionas, il Fariseo e i due discepoli entrano alla presenza degli anziani, di alcuni Farisei e dei Dottori della legge che parteciperanno vivamente al dialogo-dibattimento).*

**FARISEO 1**

Racconta agli anziani in che modo sei guarito.

**ANZIANO**

Come ti furono aperti gli occhi?

**GIONAS**

Quell'uomo chiamato Gesù ha fatto del fango, me l'ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista.

**ANZIANO**

Dov'è adesso quell'uomo chiamato Gesù?

**GIONAS**

Non lo so.

*(I Farisei discutono tra loro animatamente. Non si trovano d'accordo).*

**FARISEO 1**

Quest'uomo non viene da Dio perché non rispetta il sabato.

**FARISEO 2**

Come può un peccatore compire simili prodigi?

*(Il gruppo si divide in due: i favorevoli e i contrari. Il più vecchio chiede il silenzio, poi si rivolge a Gionas:)*

**ANZIANO**

Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?

**GIONAS**

*(immediato)*

È un profeta!

**FARISEI**

*(i contrari sbottano impazienti ... Non vogliono credere ... «Non è possibile ... Da quando in qua ... Trucco per gonzi ... Magie diaboliche ... Il fango ridona la vista ... ». Gli altri, i favorevoli, si parlano sottovoce).*

**FARISEO 3**

Interroghiamo i suoi genitori.

**FARISEO 1**

Li ho già fatti chiamare. Appena guarito, voleva vederli. Sono fuori che attendono.

**ANZIANO**

Fateli entrare.

**GIONAS**

*(guarda all'entrata. È impaziente di vedere per la prima volta i suoi genitori).*

**GENITORI**

*(entrano. Timidi ma contenti ... ).*

**GIONAS**

*(si avvicina)*

Tu sei mio padre?

**PADRE**

Gionas!

**GIONAS**

*(riconoscendone la voce)*

Sì, tu sei proprio mio padre!

*(Rivolgendosi alla donna)*

E tu sei mia madre?

**MADRE**

Figlio mio! .. Sì...

**GIONAS**

*(abbraccia madre e padre con commozione).*

**FARISEO 2**

*(rivolgendosi ai genitori)*

È proprio vostro figlio?

**GENITORI**

Sì, questo è nostro figlio.

**FARISEO 3**

Ed è nato cieco?

**GENITORI**

Sì.

**ANZIANO**

Voi dite cioè che era già cieco dalla nascita?

**GENITORI**

Sì, è sempre stato cieco, dalla nascita.

**FARISEO 3**

Come mai adesso ci vede?

**GENITORI**

Non lo sappiamo.

**ANZIANO**

Chi ha aperto i suoi occhi?

**GENITORI**

Non lo sappiamo ...

**GIACOMO**

*(al pubblico)*

Non vogliono rispondere di proposito. Sanno che Gesù è considerato dagli scribi e dai farisei un eretico, un samaritano, un maestro che predica contro le loro tradizioni e non è visto di buon occhio dalle autorità.

Per paura di essere cacciati in malo modo dalla sinagoga, davanti ad essi non riconoscono Gesù come il Cristo di Dio ....

**FARISEO 2**

Non sapete... non sapete nulla!...

**ANZIANO**

È impossibile Non ci credo.

**GENITORI**

*(guardinghi)*

No, non sappiamo come ci veda e chi gli ha aperto gli occhi... Chiedetelo a lui, ha l'età, egli vi parlerà di se stesso ...

**FARISEO 3**

*(congedandoli)*

Andatevene pure.

**FARISEO 2**

Interrogiamolo ancora una volta ...

*(indicando Gionas).*

**ANZIANO**

Rispondici sinceramente e dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quell'uomo è un peccatore.

**GIONAS**

Se sia peccatore non lo so. Una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo.

**FARISEO 3**

Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?

**GIONAS**

Ma ve l'ho detto, perché non mi ascoltate? Perché lo volete udire di nuovo? Volete forse diventare suoi discepoli?

**ANZIANO**

Sii tu suo discepolo. Noi siamo discepoli di Mosè. Sappiamo che Dio ha parlato a Mosè. Ma costui non sappiamo nemmeno da dove venga.

**GIONAS**

Proprio questo è strano e stupendo allo stesso tempo: che voi non sapete da dove

venga, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta.

Da che mondo è mondo non s'è mai sentito dire che un uomo qualsiasi abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se questo uomo non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla di così meraviglioso.

**I FARISEI**

*(sdegnati, si alzano gridando).*

**FARISEO 2**

Tu che sei nato nei peccati vieni ad insegnare a noi?

**FARISEO 3**

Esci dalla sinagoga! Via, fuori...

**ANZIANO**

Sei espulso per sempre! Fuori!

*(e lo spingono fuori).*

*(Musica. Scompare la sinagoga).*

## **5. Sulla spianata del Tempio**

*(La scena: tre archi con lo sfondo del monte degli ulivi).*

**GIONAS**

*(rientra e cerca Gesù fra gli spettatori ... lo vede, lo riconosce ... )*

Maestro!

**GESÙ**

*(si alza, va nel mezzo vicino a Gionas).*

**GIONAS**

*(preoccupato)*

Mi hanno cacciato dalla sinagoga, per sempre ...

**GESÙ**

Ma tu credi nel Figlio dell'uomo?

**GIONAS**

*(guardandolo)*

E chi è, Signore, perché io creda in lui?

**GESÙ**

*(prende il capo di Gionas tra le mani, gli si avvicina con la faccia, lo guarda intensamente)*

Tu lo vedi... Sono io che ti parlo!

**GIONAS**

*(fa silenzio per un attimo. Si commuove)*

Io credo, Signore!

*(E gli si prostra ai piedi in adorazione).*

**GESÙ**

*(rivolgendosi al pubblico, fuori dal personaggio:)*

E voi credete al Figlio di Dio?

*(La domanda deve provocare una risposta, l'avvio alla conversazione).*